

dossier

30 ottobre 2018

Ripartizione del Fondo per gli investimenti

A.G. 51

Ai sensi dell'articolo 1, co. 140, legge 11 dicembre 2016, n. 232



Senato
della Repubblica



Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it - [@SR_Bilancio](https://twitter.com/SR_Bilancio)

Dossier n. 76



SERVIZIO STUDI

Dipartimento Bilancio

Tel. 06 6760-2233 - st_bilancio@camera.it - [@CD_bilancio](https://twitter.com/CD_bilancio)

Atti del Governo n. 51

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

BI0057.docx

INDICE

§ Presupposti normativi.....	3
§ Contenuto del provvedimento	7

Presupposti normativi

Lo schema di decreto del Presidente del consiglio in esame è emanato in attuazione del comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017 (**legge di bilancio per il 2018**), che ha rifinanziato il **Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese** per un totale di **35,53 miliardi di euro**, così suddivisi:

- § 800 milioni di euro per l'anno 2018,
- § 1.615 milioni di euro per l'anno 2019;
- § 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023;
- § 2.480 milioni di euro per l'anno 2024;
- § 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033.

Le risorse vanno ripartite tra i seguenti **settori di spesa**:

- § trasporti e viabilità;
- § mobilità sostenibile e sicurezza stradale;
- § infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione;
- § ricerca;
- § difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche;
- § edilizia pubblica, compresa quella scolastica e sanitaria;
- § attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni;
- § digitalizzazione delle amministrazioni statali;
- § prevenzione del rischio sismico;
- § investimenti in riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie;
- § potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso;
- § eliminazione delle barriere architettoniche.

La norma stabilisce come termine per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riparto del Fondo il **31 ottobre 2018**.

Il **parere delle commissioni parlamentari** sullo schema di DPCM deve essere espresso entro il **22 novembre 2018**¹.

¹ Ossia entro 30 giorni dalla trasmissione dell'atto alle Camere, avvenuta il 23 ottobre 2018.

Il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese

Il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 7555) dall'**articolo 1, comma 140, della legge n. 232/2016** (legge di bilancio per il 2017), che ha destinato ad una serie di **settori di spesa**² oltre **47 miliardi di euro** in un orizzonte temporale quindicennale **dal 2017 al 2032**.

La disposizione prevede che l'**utilizzo del Fondo** venga disposto con uno o più **decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM)**, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato. Gli schemi dei decreti sono trasmessi alle **Commissioni parlamentari competenti** per materia, le quali esprimono il proprio parere entro trenta giorni dalla data dell'assegnazione³ (decorso tale termine, i decreti possono essere adottati anche in mancanza del predetto parere).

Con i medesimi decreti **sono individuati gli interventi da finanziare e i relativi importi**, indicando, ove necessario, le **modalità di utilizzo dei contributi**, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, anche attraverso operazioni finanziarie con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica. I DPCM di riparto, nella parte in cui individuano interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, e limitatamente agli stessi, sono adottati **previa intesa con gli enti territoriali interessati**, ovvero in sede di **Conferenza permanente** per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il **riparto delle risorse** autorizzate dal comma 140 della legge n. 232/2016 è stato effettuato mediante i seguenti provvedimenti:

- a) **D.P.C.M. 29 maggio 2017** che ha destinato una prima tranche di risorse del Fondo, 800 milioni di euro per il triennio 2017-2019, alla riqualificazione

² I settori previsti sono i seguenti: a) trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie; b) infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione; c) ricerca; d) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche; e) edilizia pubblica, compresa quella scolastica; f) attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni; g) informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria; h) prevenzione del rischio sismico; i) investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia; l) eliminazione delle barriere architettoniche.

³ Il provvedimento in esame è stato trasmesso il 23 ottobre 2018, per cui il parere parlamentare dovrà essere espresso entro il 22 novembre 2018.

urbana e alla sicurezza delle periferie, di cui 270 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e 260 milioni di euro per l'anno 2019;

- b) [D.P.C.M. 21 luglio 2017](#), che ha ripartito le ulteriori risorse del Fondo per complessivi 46.044 milioni di euro.
- c) una quota parte delle risorse del Fondo è stata destinata direttamente a specifiche finalità sulla base di interventi normativi diretti. In particolare:
- il **D.L. n. 50/2017** ha assegnato 400 milioni per il 2017 alle regioni, per nuovi investimenti, e circa 306 milioni al MIUR, per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica;
 - il **D.L. n. 13/2017**, ha destinato complessivi 13 milioni di euro a copertura delle spese di realizzazione dei centri di permanenza per i rimpatri.

La **legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017, articolo 1, commi 1072-1075)** ha **rifinanziato il Fondo** per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese per complessivi **36,115 miliardi di euro per gli anni dal 2018 al 2033**, intervenendo anche sull'elenco delle finalità⁴. A valere su tali stanziamenti la legge (commi 1073 e 1074) ha altresì previsto una riserva eventuale di una quota annua pari a 70 milioni di euro per interventi riguardanti il rischio idrogeologico.

Successivamente è intervenuta la **sentenza n. 74 del 13 aprile 2018 della Corte costituzionale**, che ha dichiarato parzialmente illegittimo il comma 140 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, istitutivo del Fondo (con effetti conseguenti anche per ciò che riguarda il comma 1072 della legge di bilancio 2018 e la sua attuazione) *“nella parte in cui non prevede un’intesa con gli enti territoriali in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri riguardanti settori di spesa rientranti nelle materie di competenza regionale”*.

A seguito di tale sentenza, l'**articolo 13, comma 01, del D.L. n. 91/2018** ha integrato la procedura di adozione dei decreti di riparto, prevedendo - nel caso che essi prevedano interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome - la **previa intesa** con gli enti territoriali interessati, ovvero in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano⁵.

⁴ Rispetto all'elenco originario di settori di spesa previsto dal citato comma 140 della legge di bilancio per il 2017, in quello predisposto per le risorse oggetto di rifinanziamento dal comma 1072 della legge di bilancio per il 2018 si può notare che non risulta più nominata la “riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie”, l’“informatizzazione dell’amministrazione giudiziaria” viene ampliata in “digitalizzazione delle amministrazioni statali” e al settore “investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia” si toglie la specificazione relativa alle città metropolitane e i comuni capoluogo, per ricomprendere tutte le periferie. Infine, risulta introdotto il nuovo settore di spesa “potenziamento infrastrutture e mezzi per l’ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso”.

⁵ Per gli interventi rientranti nelle suddette materie individuati con i decreti adottati anteriormente alla data del 18 aprile 2018 (ossia prima della pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale), è stato previsto che l'intesa può essere raggiunta anche successivamente

Riguardo al **monitoraggio degli interventi**, il comma 142 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) rinvia al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche e di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti (*si veda, nel paragrafo successivo, l'illustrazione del comma 3 dello schema in esame*). Inoltre, il comma 1075 della legge di bilancio per il 2018 (ripreso dal comma 4 dello schema in esame, alla cui trattazione si rinvia) richiede a ciascun Ministero di presentare, entro il 15 settembre di ogni anno, una **relazione** alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Commissioni parlamentari competenti per materia, contenente l'aggiornamento della previsione sugli stati di avanzamento e una indicazione delle principali criticità riscontrate nell'attuazione delle opere.

Per maggiori approfondimenti si rinvia al Tema dell'attività parlamentare curato dal Servizio Studi della Camera dei Deputati relativo al [Fondo investimenti](#)⁶.

all'adozione degli stessi decreti. Restano in ogni caso fermi i procedimenti di spesa in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge n.91/2018 nei termini indicati dalla sentenza della Corte costituzionale.

6

https://temi.camera.it/leg18/temi/tl18_il_fondo_per_il_finanziamento_degli_investimenti_e_lo_sviluppo_infrastrutturale_del_paese.html

Contenuto del provvedimento

Lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame dispone, al **comma 1**, la **ripartizione della quota residua del Fondo investimenti**, ossia **al netto delle assegnazioni effettuate con il decreto-legge n. 109/2018**, attualmente all'esame del Parlamento, pari a **585 milioni complessivi nel periodo 2018-2029** (83 milioni per il 2018, 195 milioni per il 2019, 37 milioni per il 2020 e 30 milioni annui dal 2021 al 2029)

Si segnala che le risorse del Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese previste dal comma 1072 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2018 sono utilizzate a copertura da diversi articoli del **D.L. n. 109/2018** (cd. **Decreto-legge Genova**), attualmente all'esame del Parlamento, e in particolare:

- § dall'articolo 1, comma 6 (30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2029, cui si aggiunge la ulteriore riduzione di 40 milioni per l'anno 2018 e 120 milioni per l'anno 2019 ai fini della compensazione, in termini di fabbisogno e indebitamento netto). Il comma prevede peraltro il reintegro delle risorse del Fondo all'atto del versamento delle risorse da parte del Concessionario;
- § dall'articolo 5, comma 2 (20 milioni di euro per il 2019 per il trasporto pubblico locale);
- § dall'articolo 6, comma 1 (8 milioni per il 2018, 15 milioni per il 2019 e 7 milioni per il 2020 per l'ottimizzazione dei flussi veicolari logistici nel porto di Genova);
- § dall'articolo 14, comma 5 (5 milioni di euro per l'anno 2018, 10 milioni di euro per l'anno 2019 per la realizzazione del sistema di monitoraggio dinamico per la resilienza delle infrastrutture).

Nel complesso, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 1072 della legge n. 205/2017 è così ridotta dal decreto-legge n.109/2018:

	2018	2019	2020	2021 -2029
Autorizzazione di spesa Fondo (art. 1 co 1072)	800	1.615	2.180	21.520
Riduzioni apportate dal D.L. 109/2018, di cui:	83	195	37	270 (30 annui)
<i>Art. 1 co 6 (Stanziamiento di garanzia in caso di mancato o ritardato versamento)*</i>	30	30	30	30 <i>(dal 2021 al 2029)</i>
<i>Art. 1 co 6 (Stanziamiento di garanzia in caso di mancato o ritardato versamento)</i>	40	120		
<i>Art. 5 co. 2 (Copertura finanziaria contributo regione Liguria per rinnovo del parco mezzi utilizzati nella città metropolitana di Genova)</i>		20		
<i>Art. 6 co. 1 (Copertura oneri per progettazione e realizzazione di infrastrutture ad alta automazione del MIT)</i>	8	15	7	
<i>Art. 14 co. 5 (Copertura oneri per Sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali)</i>	5	10		
Quota residuale del Fondo, ripartita col presente schema	717	1.420	2.143	21.250

*Il comma 6 dell'articolo 1 del D.L. n. 109/2018 dispone peraltro che **all'atto del versamento da parte del concessionario** delle somme dovute, **il c.d. Fondo investimenti venga corrispondentemente reintegrato**, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato da parte del Commissario.

La **tabella riportata nell'allegato 1 dello schema di DPCM** ripartisce le risorse tra le finalità indicate alle lettere da a) ad m) del comma 1072 della legge n. 205/2017, con indicazione, nell'ambito di ciascun settore, della quota parte assegnata a ciascun Ministero.

Si segnala che, probabilmente per un refuso, nel settore di spesa "a) trasporti e viabilità", interamente assegnato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per gli anni dal 2026 al 2029 gli importi riferiti allo stesso ministero eccedono di 30 milioni di euro annui il totale del citato settore di spesa (seconda riga della tabella). Il totale riferito al ministero, dunque, risulta superiore di 120 milioni di euro.

Occorre pertanto che i valori della seconda riga della tabella in Allegato 1 vengano allineati a quelli della prima riga riferita al settore "a) trasporti e viabilità".

Nella Relazione illustrativa si precisa che la proposta di riparto del Fondo è stata definita anche tenendo conto delle richieste formulate dai Ministeri, dei successivi approfondimenti condotti con ciascuna Amministrazione, in coerenza con i vincoli finanziari del Fondo, dando priorità ai settori della cultura, dell'istruzione (scuola e università), della ricerca e dell'alta tecnologia, nonché della sicurezza e ordine pubblico.

La tabella contenuta in **Allegato 1** ripartisce le risorse del Fondo per ciascun anno dal 2019 al 2033.

Di seguito si riporta una tabella rielaborata al fine porre in particolare evidenza le assegnazioni ai vari settori di spesa e ai ministeri per il triennio in corso.

(in milioni di euro)

FINALITÀ / MINISTERO	2018	2019	2020	2021-2033	Totale
a) trasporti e viabilità	9,1	-	160,0	8.632,3	8.801,4
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	9,1	-	160,0	8.752,3	8.921,4
b) mobilità sostenibile e sicurezza stradale	47,6	110,2	210,7	3.109,5	3.478,0
MINISTERO AMBIENTE	10,6	25,5	50,0	93,9	180,0
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	37,0	84,7	160,7	3.015,6	3.298,0
c) infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione	17,0	77,5	114,0	583,7	792,2
MINISTERO AGRICOLTURA	12,0	17,5	26,2	52,2	107,9
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	5,0	60,0	87,8	531,5	684,3
d) ricerca	61,9	89,5	90,7	1.159,0	1.401,0
MINISTERO DELLA DIFESA	6,0	4,0	-	-	10,0
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	0,1	0,2	0,2	-	0,5
MINISTERO AGRICOLTURA	1,0	5,0	4,5	-	10,5
MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO	-	1,0	4,0	115,0	120,0
MINISTERO ISTRUZIONE	19,6	46,3	51,0	958,1	1.075,0
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	30,0	30,0	25,0	45,0	130,0
MINISTERO DELLA SALUTE	5,1	3,0	6,1	40,8	55,0
e) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche	19,0	34,0	76,6	1.752,3	1.881,9
MINISTERO AMBIENTE	9,0	24,0	60,9	1.398,2	1.492,1
MINISTERO DELLA DIFESA	10,0	10,0	15,7	354,1	389,8
f) edilizia pubblica compresa quella scolastica e sanitaria	191,5	235,5	286,0	4.907,6	5.620,7
MINISTERO DELLA DIFESA	-	-	-	1.683,7	1.683,7
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	7,9	26,1	37,4	348,2	419,5
MINISTERO DELL'INTERNO	6,6	22,0	47,6	192,4	268,5
MINISTERO AFFARI ESTERI	1,6	2,1	2,2	46,0	51,8
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	34,8	36,4	40,0	365,0	476,2
MINISTERO BENI CULTURALI	-	-	-	445,1	445,1
MINISTERO AGRICOLTURA	-	1,0	1,0	-	2,0
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	36,3	30,8	37,2	31,0	135,3
MINISTERO ISTRUZIONE	61,4	49,3	63,0	1.669,9	1.843,6
MINISTERO DELLA SALUTE	43,1	68,0	57,7	126,4	295,1
g) attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni	160,8	384,6	600,0	5.729,1	6.874,5
MINISTERO DELLA DIFESA	33,3	153,0	260,8	1.858,4	2.305,5
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	80,0	100,0	130,0	751,7	1.061,7
MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO	47,5	131,6	209,2	3.119,0	3.507,3
h) digitalizzazione delle amministrazioni statali	34,5	131,7	210,5	977,7	1.354,4
MINISTERO DELLA DIFESA	6,4	6,5	11,1	500,5	524,5
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	2,6	2,7	3,7	56,0	65,0

FINALITÀ / MINISTERO	2018	2019	2020	2021-2033	Totale
MINISTERO DELL'INTERNO	4,3	17,0	29,8	338,9	390,0
MINISTERO AFFARI ESTERI	1,0	1,0	1,0	2,0	5,0
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	15,6	99,8	160,3	52,5	328,2
MINISTERO BENI CULTURALI	-	-	-	27,8	27,8
MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO	2,1	4,7	4,5	-	11,3
MINISTERO ISTRUZIONE	2,5	-	-	-	2,5
i) prevenzione del rischio sismico	1,6	89,6	101,9	1.462,1	1.655,2
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	1,6	0,6	1,6	21,3	25,0
MINISTERO DELL'INTERNO	0,1	4,0	15,3	57,6	77,0
MINISTERO BENI CULTURALI	-	-	-	278,2	278,2
MINISTERO ISTRUZIONE	-	85,0	85,0	1.105,0	1.275,0
l) investimenti in riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie	68,0	120,0	120,0	46,4	354,4
MINISTERO BENI CULTURALI	-	-	-	46,4	46,4
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	3,0	-	-	-	3,0
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	65,0	120,0	120,0	-	305,0
m) potenziamento infrastrutture e mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso	81,0	131,4	151,6	2.657,6	3.021,6
MINISTERO DELLA DIFESA	21,2	43,0	52,3	784,7	901,3
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	9,0	8,5	8,6	184,3	210,3
MINISTERO DELL'INTERNO	41,4	44,0	49,0	839,0	973,4
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	9,4	35,9	40,1	731,1	816,6
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	-	-	1,5	118,5	120,0
n) eliminazione delle barriere architettoniche	25,0	16,0	21,0	232,8	294,8
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	1,0	1,0	1,0	2,0	5,0
MINISTERO BENI CULTURALI	-	-	-	129,8	129,8
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	24,0	15,0	20,0	101,0	160,0
Totale complessivo	717,0	1.420,0	2.143,0	31.250,0	35.530,0

Fonte: Rielaborazione Servizio Studi Camera su Allegato 1.

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio per il 2017, lo schema di DPCM in esame suddivide l'assegnazione delle risorse con riferimento a ciascuno dei settori di spesa individuati dalla norma. Nel contempo, il comma 140 medesimo prescrive che debbano anche essere individuati "gli interventi da finanziare ed i relativi importi" di destinazione delle risorse medesime, nonché, "ove necessario, le modalità di utilizzo dei contributi".

Si segnala che lo schema di DPCM in esame non indica gli interventi da finanziare e le modalità di utilizzo dei contributi. Al riguardo si ricorda che in occasione del dibattito parlamentare sullo schema di decreto di riparto

del primo finanziamento del Fondo⁷, il Ministro dell'economia e delle finanze ha depositato una [tabella](#) di maggior dettaglio che riportava le singole destinazioni per ciascuno dei settori di spesa previsti.

Il **comma 2** dispone l'**individuazione degli interventi** nell'ambito dei diversi settori di spesa secondo le procedure previste a legislazione vigente anche, ove necessario, nel caso di interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, e limitatamente agli stessi, attraverso l'**intesa con i livelli di governo decentrati e il sistema delle autonomie**.

Al riguardo si ricorda che il comma 140 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2017 prevede, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 74/2018, che i **D.P.C.M. di riparto del fondo**, nella parte in cui individuano interventi rientranti nelle materie di competenza regionale o delle province autonome, e limitatamente agli stessi, **sono adottati previa intesa** con gli enti territoriali interessati, ovvero in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Diversamente da quanto previsto dalla legge, lo schema di D.P.C.M. in esame rinvia invece il raggiungimento dell'intesa a un momento successivo, in relazione ai singoli interventi su cui risultasse necessaria la sua acquisizione.

I **commi 3 e 4** riguardano il **monitoraggio e il controllo dei programmi finanziati**.

In particolare, il **comma 3** prevede, in linea con quanto previsto nel comma 142 dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2017, che, ai fini dell'erogazione del finanziamento, i programmi finanziati sono monitorati ai sensi del [decreto legislativo n. 229 del 2011](#), nell'ambito della Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Conseguentemente, tali progetti devono essere corredati del codice unico di progetto (CUP) e del codice identificativo della gara (CIG) anche se non perfezionato ai sensi della delibera n. 1 del 2017 dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione).

I soggetti attuatori degli interventi sono tenuti al costante aggiornamento dei dati.

⁷ Il riparto della maggior parte delle risorse del primo finanziamento del Fondo investimenti è avvenuto con il [D.P.C.M. 21 luglio 2017](#). Il relativo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato presentato alle Camere nella precedente legislatura per il prescritto parere come [A.G. 421](#).

Si segnala che, relativamente all'aggiornamento dei dati, la norma fa riferimento ai soggetti attuatori degli interventi "relativi al citato Programma", di cui non vi è traccia nel dispositivo del decreto.

Si valuti l'opportunità di espungere tali parole dal testo o di chiarirne la portata normativa.

Il decreto legislativo n. 229/2011 - che si applica a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'[art. 1, comma 2, della L. n. 196/2009](#), e ai soggetti destinatari di finanziamenti a carico del bilancio dello Stato finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche (art. 1, comma 1) - introduce nuovi obblighi informativi e opera anche un coordinamento con gli adempimenti previsti dal Codice dei contratti pubblici in merito alla trasmissione dei dati all'autorità di vigilanza. E' prevista l'istituzione, presso ciascuna amministrazione, di un sistema gestionale informatizzato contenente tutte le informazioni inerenti l'intero processo realizzativo dell'opera, con obbligo, tra l'altro, di subordinare l'erogazione dei finanziamenti pubblici all'effettivo adempimento degli obblighi di comunicazione ivi previsti. La definizione dei contenuti informativi minimi del sistema informativo in argomento è demandata ad un apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (art. 5), che è stato emanato in data 26 febbraio 2013 (pubblicato nella G.U. 5 marzo 2013, n. 54).

Il decreto prevede che le amministrazioni provvedano a comunicare i dati, con cadenza almeno trimestrale, alla banca dati istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato, ai sensi dell'[art. 13 della L. n. 196/2009](#), denominata «banca dati delle amministrazioni pubbliche» (BDAP).

Il **comma 4** richiede a ciascun Ministero di presentare, **entro il 15 settembre di ogni anno**, una **relazione** alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'economia e delle finanze e **alle Commissioni parlamentari competenti per materia**, ai fini della valutazione dello stato di avanzamento dei programmi finanziati e delle principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi.

Si ricorda che il **comma 1075** dell'articolo 1 della legge di bilancio per il 2018 già prevede la presentazione annuale di questa relazione, ai fini del monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi finanziati con le risorse del Fondo e dell'effettivo utilizzo delle citate risorse (anche tenuto conto del monitoraggio di cui al citato D.Lgs. n. 229/2011, e delle risultanze del più recente rendiconto generale dello Stato). La relazione deve contenere, come ribadito dal comma 4 in esame, un aggiornamento della previsione sugli ulteriori stati di avanzamento, nonché una indicazione delle principali criticità riscontrate nell'attuazione delle opere.

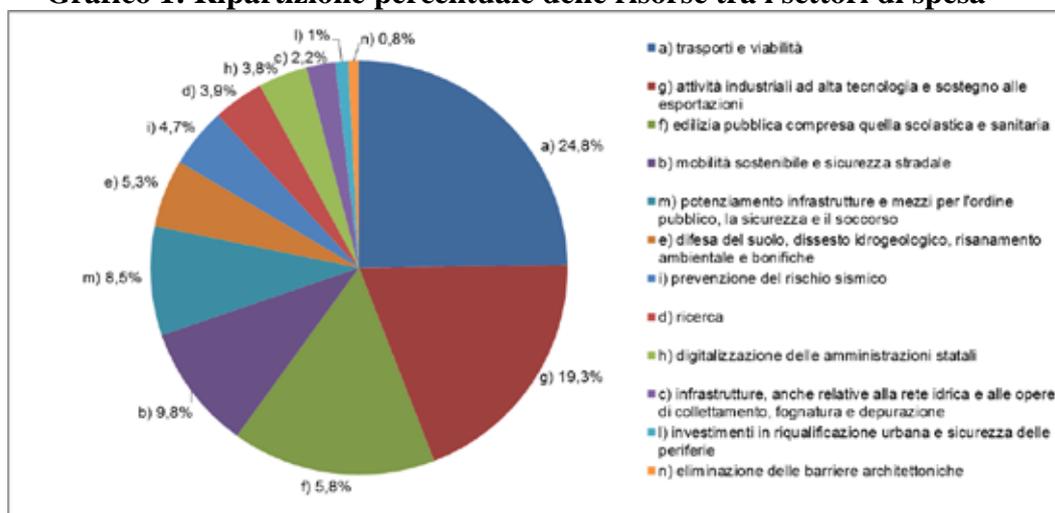
Si segnala che la relazione in oggetto non risulta fin qui trasmessa alle Camere.

Il riparto delle risorse tra settori di spesa e tra ministeri

Considerando il totale delle risorse assegnate negli anni 2018-2033, il settore di spesa a cui sono state attribuite più risorse è quello dei “**trasporti e viabilità**”, che assorbe quasi un quarto delle risorse totali, seguito dal settore “attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni” che riceve quasi un quinto del totale delle risorse.

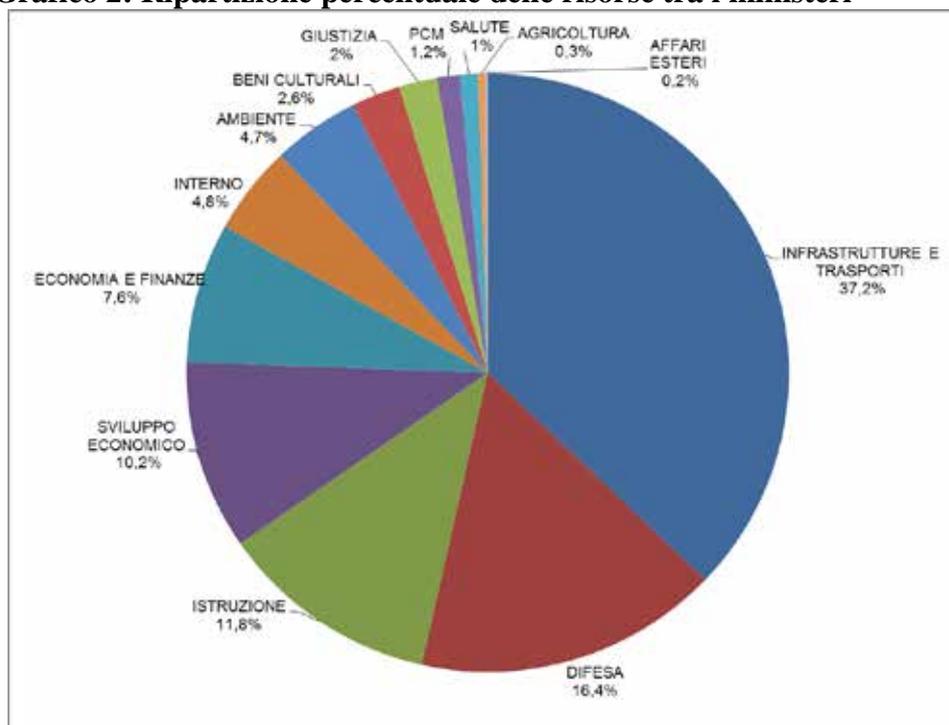
Il grafico seguente mostra la suddivisione dei 35,53 miliardi di risorse da ripartire tra i **diversi settori di spesa**.

Grafico 1: Ripartizione percentuale delle risorse tra i settori di spesa



Dall'esame dell'**assegnazione delle risorse ai vari ministeri** si evince che la maggior parte delle risorse sono assegnate al Ministero delle infrastrutture e trasporti (37,2 per cento), seguito dal Ministero della difesa (16,4 per cento) e da quello dell'istruzione (10,2 per cento), come risulta dal grafico seguente.

Grafico 2: Ripartizione percentuale delle risorse tra i ministeri



Per maggiore dettaglio, si riporta una tabella che aggrega le risorse assegnate ai diversi ministeri, evidenziando in modo particolare quelle relative al triennio in corso.

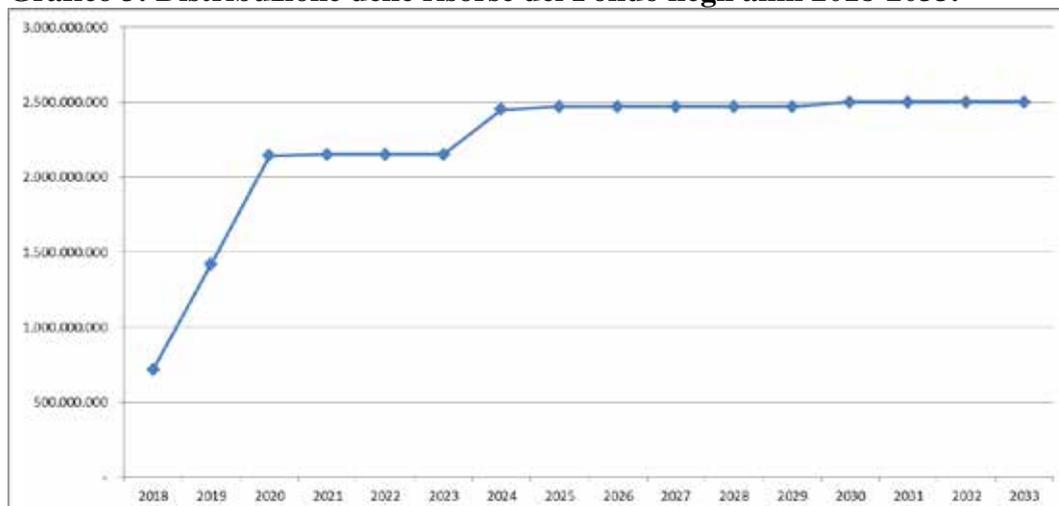
(in milioni di euro)

MINISTERO	2018	2019	2020	2021-2033	Totale
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	114,4	190,5	467,3	12.429,9	13.202,1
MINISTERO DELLA DIFESA	76,9	216,5	339,9	5.181,4	5.814,7
MINISTERO ISTRUZIONE	83,5	180,6	198,9	3.733,0	4.196,1
MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO	49,6	137,3	217,7	3.234,0	3.638,6
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	139,8	272,1	370,4	1.900,3	2.682,7
MINISTERO DELL'INTERNO	52,3	87,0	141,7	1.427,9	1.708,9
MINISTERO AMBIENTE	19,6	49,5	110,9	1.492,1	1.672,1
MINISTERO BENI CULTURALI	-	-	-	927,2	927,2
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	22,1	39,0	52,5	611,8	725,4
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	95,0	150,0	145,0	45,0	435,0
MINISTERO DELLA SALUTE	48,2	71,0	63,8	167,2	350,1
MINISTERO AGRICOLTURA	13,0	23,5	31,7	52,2	120,4
MINISTERO AFFARI ESTERI	2,6	3,1	3,2	48,0	56,8
Totale complessivo	717,0	1.420,0	2.143,0	31.250,0	35.530,0

Fonte: Rielaborazione Servizio Studi Camera su Allegato 1. (I dati riferiti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono stati depurati dei 120 milioni di euro in eccedenza rispetto al settore di spesa a).

Per quanto concerne infine l'andamento temporale dei 35,53 miliardi totali di risorse del Fondo, si evidenzia un andamento crescente nel corso degli anni dal 2018 al 2033, come si evince dal grafico che segue.

Grafico 3: Distribuzione delle risorse del Fondo negli anni 2018-2033.



Nell'anno in corso, infatti, sono assegnati in totale 717 milioni di euro, nel 2019 1.420 milioni, per poi salire a 2.143 milioni nel 2020. Nel triennio 2021-2023 vengono distribuiti 2.150 milioni annui, aumentati a 2.450 nel 2024, a 2.470 negli anni 2025-2029 e a 2.500 milioni di euro dal 2030 al 2033.